

LEGGE DI STABILITÀ/ *Le misure per aziende e start-up nelle proposte del Mise*

Bonus per ricerca e sviluppo

Credito d'imposta tra il 25 e il 30%. A tutte le imprese

DI CINZIA DE STEFANIS

Riconoscimento di un credito d'imposta nella misura tra il 25 e il 30% a tutte le imprese che effettuano investimenti in attività di ricerca e sviluppo, a decorrere dal periodo di imposta successivo a quello in corso al 31 dicembre 2014 e fino a quello in corso al 31 dicembre 2019. Apertura della normativa italiana alle start-up innovative Europee che hanno una sede produttiva o un filiale nel nostro paese. Incremento di un anno, da 4 a 5, del limite temporale entro il quale poter essere considerate start-up innovative dalla data di costituzione della società, estendendo del medesimo periodo la relativa facoltà di godere del particolare statuto normativo ad essa dedicato. Introduzione di un regime opzionale di tassazione agevolata per le società e gli enti commerciali per i redditi derivanti dall'utilizzo di beni immateriali. Queste alcune delle misure contenute nella legge di stabilità 2015 approvate dal consiglio dei ministri di ieri e inviata a Bruxelles per il vaglio dell'Unione europea.

Credito d'imposta - Il credito d'imposta del 25% sarà riconosciuto, fino a un importo massimo annuale di euro 5 milioni per ciascun beneficiario, a condizione che siano sostenute dalle imprese spese per attività di ricerca e sviluppo almeno pari a euro 30 mila.

Patent box - Regime opzionale di tassazione agevolata per le società e gli enti commerciali con riferimento ai redditi derivanti sia dalla concessione in uso delle opere dell'ingegno, di brevetti industriali e di marchi d'impresa nonché di processi, formule e informazioni relativi ad esperienze acquisite nel campo industriale, commerciale o scientifico, beni immateriali sia da quelli rivenienti dall'utilizzo diretto degli stessi nell'esercizio della propria attività di impresa. L'esclusione del 50% del reddito derivante dall'utilizzo di beni immateriali è la misura minima di esclusio-

ne che può rendere attraente il regime in parola per le imprese.

Start-up - Esenzione per un quinquennio dal pagamento dell'imposta di bollo, dei diritti di segreteria e del diritto annuale per l'iscrizione della start-up nella sezione speciale del registro delle imprese. Intervento sulla disciplina che regolamenta il cosiddetto equity crowdfunding per le start-up innovative, ovvero la possibilità per queste società di utilizzare portali online per la raccolta di capitale di rischio attraverso gestori specializzati. La modifica proposta intende ampliare la possibilità di raccogliere capitale in crowdfunding ai veicoli di investimento, siano essi Oicr o società di partecipazioni che investono prevalentemente in start-up innovative. Favorendo così la raccolta dei capitali da parte delle start-up e tale possibilità rappresenta certamente l'elemento più decisivo per la crescita dell'ecosistema start-up.

Fondo di garanzia Pmi - Ridisegnato il funzionamento del fondo centrale con l'obiettivo di rendere lo stesso più efficiente ed efficace anche alla luce delle iniziative europee finalizzate al sostegno del credito alle piccole e medie imprese. Nell'ambito degli strumenti a disposizione del fondo, la novità principale è rappresentata dalla possibilità per il fondo di garantire le c.d. tranches mezzanine emesse nell'ambito di operazioni di cartolarizzazione aventi come sottostante prestiti alle piccole e medie imprese. Nello stesso contesto, si innesta una revisione della governance del fondo volta a prevedere un comitato di monitoraggio e valutazione che abbia al suo interno anche i rappresentanti del mondo delle imprese e del sistema finanziario.

— ©Riproduzione riservata —

**Le proposte nel
Mise sul sito
www.italiaoggi.it/
documenti**

Le principali novità per le imprese

CREDITO D'IMPOSTA PER ATTIVITÀ DI RICERCA E SVILUPPO

Credito d'imposta per ricerca e sviluppo nella misura del 25/30% delle spese sostenute dalle Pmi in eccedenza rispetto alla media dei medesimi investimenti realizzati nei tre periodi di imposta precedenti a quello di effettuazione delle spese agevolabili.

OPZIONE PER IL REGIME DI ESCLUSIONE PARZIALE DEI REDDITI DERIVANTI DALL'UTILIZZO DI BENI IMMATERIALI

Regime opzionale di tassazione agevolata per le società e gli enti commerciali con riferimento ai redditi derivanti sia dalla concessione in uso delle opere dell'ingegno, di brevetti industriali e di marchi d'impresa nonché di processi, formule e informazioni relativi ad esperienze acquisite nel campo industriale, commerciale o scientifico, beni immateriali sia da quelli rivenienti dall'utilizzo diretto degli stessi nell'esercizio della propria attività di impresa.

MODIFICA DELLA DISCIPLINA DEL FONDO CENTRALE DI GARANZIA

Possibilità per il fondo di garantire le c.d. tranches mezzanine emesse nell'ambito di operazioni di cartolarizzazione aventi come sottostante prestiti alle piccole e medie imprese. Al fine di garantire l'adeguamento dell'ordinamento italiano alle politiche in atto da parte della banca centrale europea.

MISURE A FAVORE DELLE START-UP INNOVATIVE

La normativa sulle start-up non si limita alle società di diritto italiano residenti in Italia ma si estende alle società residenti in uno stato membro della Ue o dello Spazio economico europeo, purché abbiano una sede produttiva o una filiale in Italia.

Incremento di un anno, da 4 a 5, del limite temporale entro il quale poter essere considerate start-up innovativa dalla data di costituzione della società, estendendo del medesimo periodo la relativa facoltà di godere del particolare statuto normativo ad essa dedicato.

Per la start-up innovativa e l'incubatore certificato, il periodo massimo di esonero dal pagamento dell'imposta di bollo e dei diritti di segreteria dovuti per gli adempimenti relativi alle iscrizioni nel registro delle imprese, nonché dal pagamento del diritto annuale dovuto in favore delle camere di commercio, viene esteso fino al quinto anno di iscrizione alla sezione speciale del registro delle imprese.

MODIFICHE A FAVORE DELLE EMISSIONI DI OBBLIGAZIONI SOCIETARIE

Introduzione tra gli investitori che possono sottoscrivere o acquistare obbligazioni, titoli simili e cambiali finanziarie non negoziati nei mercati regolamentati emessi da società non quotate anche gli investitori non professionali di cui all'articolo 39, comma 2, lettera a), del Tuf, che non hanno i requisiti richiesti per essere qualificati come investitori professionali su richiesta ovvero come investitori professionali pubblici (ad esempio, fondazioni, enti e casse privatizzate, enti pubblici ecc.), ma che rientrano tra i principali potenziali soggetti interessati alla sottoscrizione dei titoli.

RILANCIO SETTORE IMMOBILIARE

Introduzione di disposizioni di natura fiscale che consentano ai fondi immobiliari in liquidazione di poter utilizzare la società di investimento a capitale fisso (Sicaf) immobiliare, ossia il nuovo veicolo di investimento collettivo del risparmio avente natura statutaria introdotto dal dlgs n. 44 del 2014 di recepimento della direttiva sui fondi di investimento alternativi, al fine di dismettere il proprio patrimonio, consentendo ai propri investitori una continuità nella tipologia di investimento e il rispetto delle scelte originariamente da essi effettuate (ossia la sottoscrizione di un prodotto del risparmio gestito avente natura immobiliare).

Tassa sui giochi via bookmaker esteri

Il governo accelera sulla lotta all'evasione fiscale nel settore dei giochi. Nella legge di Stabilità, riferisce Agipronews, trova (o troverà) spazio l'istituzione di una tassa sull'attività delle agenzie di scommesse collegate a bookmaker esteri privi di concessione statale, che un recente censimento valuta in almeno 7 mila unità su tutto il territorio nazionale. Ciascun punto vendita non autorizzato dovrebbe versare al Mef un'aliquota

forfettaria annuale dell'8 per cento sulla propria attività di scommessa, esattamente il doppio delle agenzie collegate a Sogei. La base imponibile per il calcolo della tassa sarebbe costituito dalla media provinciale di incasso delle agenzie controllate dall'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli. Secondo le simulazioni sul tavolo di palazzo Chigi, la manovrina anti-evasione sarebbe in grado di produrre un extragettito di circa 600 milioni.

